

Michelin Fossano, scatta l'ora della cassa integrazione

Di FABRIZIO BONARDO

FOSSANO. Partirà lunedì 11 luglio la cassa integrazione alla Michelin di Fossano. Durerà fino ad un massimo di 24 mesi - la scadenza è giugno 2018 - e interesserà tutti i lavoratori ancora in forza nello stabilimento di Cussanio. La domanda - che riguarda, con altri numeri, anche gli stabilimenti di Cuneo e Alessandria - è stata controfirmata il 31 maggio dalla Regione ed è stata inoltrata al ministero del Lavoro. Si tratta di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione ed è strettamente collegata al rispetto dell'accordo azienda-sindacati firmato il 2 dicembre 2015. Un accordo che prevede, tra il resto, la chiusura progressiva di Fossano entro giugno 2017, il trasferimento dell'attività del reparto "Rx" - e con esso anche di 120 persone - presso la Michelin di Cuneo, la ricollocazione negli altri stabilimenti del Gruppo in Italia, l'accompagnamento di tutti coloro che hanno i requisiti al pre-pensionamento, il supporto per ricercare un altro lavoro come dipendenti in altre aziende oppure per avviare un'attività in proprio.

La cassa integrazione a Fossano non partirà subito per tutti ma dipenderà dalle necessità produttive dell'azienda. Con la cessazione di alcune produzioni (come certe tipologie di cavi), una parte dei lavoratori resterà a casa a zero ore; altri invece alterneranno periodi di lavoro con periodi a casa attraverso un meccanismo a rotazione. Turni e calendari della cassa verranno

Interesserà tutti i lavoratori dello stabilimento. Escluso per ora il reparto dei cerchietti metallici, che continuerà a produrre fino a fine anno

no in ogni caso condivisi con le rappresentanze dei lavoratori. I circa 90 attuali dipendenti del reparto "Rx" (i cerchietti metallici) continueranno invece a lavorare a pieno regime fino a quando non si procederà

al trasloco dei macchinari nel nuovo reparto accorpato allo stabilimento di Cuneo. Accadrà a fine 2016-inizio 2017 e a quel punto anche loro avranno accesso alla cassa, per il tempo necessario per riavviare la



produzione. Di conseguenza, lo stabilimento di Cussanio continuerà a "vivere" ancora per qualche mese, sia pure con numeri sempre più ridotti, prima di svuotarsi del tutto.

Attualmente, i dipendenti in forza a Fossano sono 357. Tra questi rientrano anche quelli distaccati temporaneamente a Cuneo (oltre 20) e Alessandria (più di 30). Circa 25 sono entrati volontariamente in mobilità, per la maggior parte con la

prospettiva di agganciarla al pre-pensionamento. In 22, infine, hanno completato il periodo di prova e deciso di trasferirsi all'estero, negli stabilimenti francesi. Recentemente se ne sono aggiunti altri due che hanno avviato il medesimo percorso.

"Tutto sta procedendo secondo le previsioni - commenta Pier Giuseppe Perucca, rsu interna allo stabilimento di Cussanio -. L'accordo viene rispettato, con i tempi che conosciamo, anche se

non c'è nulla di facile e scontato. Per parte nostra, continueremo a prestare la massima attenzione affinché ogni lavoratore abbia il trattamento che gli spetta". Corrado Denaro, della segreteria provinciale Fiom, conferma: "La situazione è sotto il continuo monitoraggio delle rsu e dei sindacati. La chiusura di Fossano è un provvedimento doloroso, ma l'accordo con l'azienda prevede che tutti i lavoratori verranno salvati".